

*Bologna 25 Ottobre 2021  
Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali  
Regione Emilia-Romagna*

**Udienza conoscitiva Modifica LR 23/12/2004 – Osservazioni e proposte AAROIE-EMAC**

Spettabile Presidente, Spettabili consigliere e consiglieri Regionali

Vi ringrazio per il cortese invito a presenziare a questa udienza della Commissione IV a nome dell'Associazione che presiedo in Emilia-Romagna (AAROIE-EMAC ER) e che rappresenta oltre 700 Medici Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri che operano nel Sistema Sanitario pubblico Regionale.

Il tema su cui sarete chiamati ad esprimervi, per statuto, ai fini dell'approvazione del progetto di legge regionale recante "Modifica all'art. 3, comma 5, della legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 29 (Organizzazione e finanziamento delle Aziende sanitarie)", vuole, come ben sappiamo tutti, istituire una figura nuova da annoverarsi tra i Top Manager delle Aziende Sanitarie della nostra Regione denominata Direttore Assistenziale.

Su questo tema abbiamo avuto occasione di esprimere la nostra opinione all'assessorato per le politiche per la salute nonché all'Assessore stesso in un paio di incontri in videoconferenza visto che eravamo ancora in piena fase pandemica.

Mi limiterò a fare soltanto alcune brevi considerazioni di carattere strategico ed altre di carattere economico finanziario.

Innanzitutto mi preme portare all'attenzione della commissione che la ferma volontà dell'assessorato di istituire questa nuova figura, peraltro, come noto, non prevista dalla legge nazionale 502/92, ha il solo ed unico scopo di creare un'ennesima apicalità nell'ambito degli staff delle Direzioni Generali aziendali e che porterebbe inevitabilmente ad una cascata di sottostrutture parallele alle attuali Direzioni Sanitarie con a capo "n" nuovi Direttori che riteniamo francamente, non solo non necessari, ma fonte di inasprimento delle conflittualità tra le varie professioni che operano in azienda.

Ad oggi, per legge, il Direttore Sanitario di un'Azienda è il garante di tutto ciò che riguarda l'assistenza sanitaria a 360°, vuoi per gli aspetti clinici, vuoi per gli aspetti tipicamente assistenziali avvalendosi nello staff di professionisti sia di area medica che di area tecnico sanitaria; tutti credo possiamo testimoniare che dinnanzi a situazioni gestionali di "stallo" (chi deve decidere cosa) l'ago della bilancia deve essere uno ed uno soltanto altrimenti si rischia di entrare in un cortocircuito di competenze che un Sistema Sanitario moderno non può certo permettersi.

A questo proposito, parrebbe che la molla scatenante che ha innescato questa forte volontà di istituire la figura del Direttore Assistenziale (in Emilia Romagna) sia stata la pandemia da Covid-19 e proprio durante le caldi fasi pandemiche siamo stati convocati dall'assessorato

per renderci edotti di questa nuova esigenza all'orizzonte; posta qualche riserva sul tempismo dell'iniziativa, non sono mai stati chiariti sino ad oggi nemmeno le competenze specifiche di tale figura, i margini di manovra, i rapporti con il direttore sanitario e, non meno importante, se ogni Azienda Sanitaria fosse libera di declinare il nuovo assetto organizzativo cui afferirebbe il Direttore Assistenziale o se esistesse un disegno regionale da intendersi come modello da adottare per tutte le aziende.

Insomma, sono tanti i dubbi e le perplessità sulla istituzione di questa figura che ci impediscono di appoggiarne il progetto, ribadendo con forza l'inopportunità, l'intempestività e a nostro avviso l'inutilità di ennesime nuove ed altre figure di vertice di cui nessuno dei dipendenti del SSR, siano essi medici, infermieri o professionisti della sanità, sentono la necessità.

Lasciatemi portare anche un'osservazione di carattere economico finanziario senza entrare troppo nel tecnicismo della materia dei fondi sanitari della Dirigenza.

Parto dal presupposto che non sia un segreto che le Aziende della nostra regione non abbiano dei bilanci particolarmente felici per motivazioni tra le più svariate sulle quali non intendo in questa sede entrare, ma tant'è, e il volere istituire una nuova figura manageriale lo riteniamo quantomeno anacronistico per due fondamentali motivi:

- 1) La coperta è corta, anzi cortissima;
- 2) Il fondo da cui queste figure andrebbero ad attingere le quote di posizione spettanti per il ruolo ricoperto, sarebbe lo stesso da cui attingono (in certi casi annaspano) i Dirigenti Sanitari medici e non medici in pianta organica delle Aziende Sanitarie.

I suddetti fondi, forse molti dei presenti non ne sono del tutto al corrente, sono in gran parte gravemente incapienti anche solo per allinearsi al "nuovo" contratto di lavoro nazionale (2016-2018) entrato in vigore operativo "solamente" da 22 mesi e proprio su tanti aspetti contrattuali di carattere economico non è riuscito a trovarne ancora piena applicazione.

Vien da sé che i tanti (troppi) medici del nostro SSR hanno avanzamenti di carriera fermi anche da oltre 15 anni, scatti che nella maggioranza dei casi avrebbero un significato più simbolico che redditizio ma nel perverso sistema degli incarichi aziendali pubblici assumerebbe comunque importanza, riconoscimento e affezione al sistema pubblico.

Personalmente riterrei assai difficile da giustificare avvallare la proposta su cui siete chiamati ad esprimervi, di fronte ai tanti giovani medici che abbiamo in organico o alle nuove leve entranti, ma anche dinnanzi ai tanti giovani infermieri che di tutto hanno bisogno fuorché di un'ennesima direzione sopra la loro testa; riterrei assai difficile da giustificare anche il favorire un'ennesima sottrazione di risorse comuni per un progetto che è più fumoso che concreto e che inevitabilmente porterebbe tanti medici ad allontanarsi sempre più dal sistema pubblico; non ci risulta a tal proposito, ed è bene specificarlo, che la Regione abbia intenzione di foraggiare con risorse proprie il costo dell'intera operazione senza gravare appunto sugli zoppicanti fondi di posizione aziendali.

In conclusione, rispettando pienamente i tempi concessi per l'intervento, come AAROI-EMAC per le suddette motivazioni ed altre non menzionate per brevità, confermiamo la assoluta contrarietà alla modifica dell'art.3, c.5 LR 23/12/2004 con particolare riferimento alla istituzione del Direttore Assistenziale che riteniamo figura non necessaria, per certi aspetti ridondante, costosa e potenzialmente fonte di ulteriore disaggregazione sul difficile (ma possibile) percorso di integrazione professionale negli Ospedali e, da ultimo, causa diretta e indiretta di ulteriore aggravamento del processo di disinnamoramento dal SSR pubblico da parte dei tanti, troppi, medici che dopo essere saliti su una fugace meteora degli eroi si sono già ritrovati schiantati miseramente al suolo senza nemmeno una pacca sulla spalla per rialzarsi, ma dal proprio datore di lavoro nemmeno un minimo di riconoscimento professionale come un piccolo avanzamento di carriera.

Grazie per l'attenzione.

*Dr Matteo Nicolini*  
*Presidente AAROI-EMAC Emilia-Romagna*